SERVIZIO DI SPIRITUALITÀ MISSIONARIA
a cura del CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO - TRENTO

511
2024
FEBBRAIO

COMUNIONE e MISSIONE

INSERTO MENSILE DI VITA TRENTINA
11 febbraio 2024

Quaresima: stili di vita e progetti di punta

don Mauro Leonardelli

Eccoci già all'inizio della Quaresima, sembra ieri che abbiamo festeggiato il Natale e zac... inizia la Quaresima.
Questo tempo, solitamente, è importante e particolare poiché ognuno cerca di prendersi degli "impegni" per migliorare se stesso/a ed aiutare gli altri, magari decidendo di compiere delle rinunce. Tutto ciò è di grande aiuto e conforto, ma, come sappiamo, spesso i buoni propositi un po' alla volta, col tempo e la routine, si affievoliscono fin quasi a scomparire.
Il tempo di Quaresima poi, è anche un'occasione per ampliare il nostro sguardo ed aprirci alle varie necessità che ci sono nel mondo e come Centro Missionario cerchiamo di aiutarci ed aiutarvi ad avere una visione ampia sul mondo. Tutto ciò, in modo speciale, facendoci aiutare dall'opera e testimonianza instancabile nonché generosissima di tutti i missionari e missionarie, religiosi/e e laici/che. Davvero abbiamo un patrimonio enorme di una preziosità inaudita e quasi facciamo fatica a rendercene completamente conto. Di questo non possiamo che ringraziare Dio ed ognuno/a di loro.
Inoltre, abbiamo anche la possibilità di conoscere moltissime persone sparse su tutta la Terra che nella loro diversità e peculiarità ci fanno veramente toccare con mano la bellezza, la grandezza e la strabiliante novità dell'essere diversi ed unici, ma nello stesso tempo di far parte dell'unica famiglia umana di Figli di Dio! Davvero il mondo è grande, ma nello stesso tempo anche piccolo...
Scopriamo, poi, che la nostra cara madre Terra ci sta dando segnali di affaticamento e stress nello "sfruttamento" e anche nel come gestiamo il Creato. L'azione missionaria ci sta aprendo gli occhi sull'urgenza e sulla necessità di un cambio di rotta, richiamandoci a fare qualche passo indietro, a modificare un po' il nostro stile di vita per un bene più grande e cioè il bene Comune, il bene di tutti, ma proprio tutti in ogni parte del mondo!
Siamo anche sempre richiamati a mettere al centro il tema della pace in tutti i Paesi e luoghi in cui ci sono conflitti dichiarati o meno che siano, conosciuti o sconosciuti...La pace che dev'essere sempre accompagnata dalla giustizia, ma non esclusivamente quella legale, ma la giustizia che Dio ci ha portato ed insegnato! Oltre a ciò, siamo anche chiamati ad usare e diffondere un vocabolario di pace nel nostro parlare quotidiano: quante volte le parole che usiamo evocano violenza ed una terminologia di "guerra".
Mi permetto anche di segnalare che, come Centro Missionario, proponiamo alcuni progetti importanti sui quali ci stiamo impegnando molto per riuscire nell'intento di essere incisivi e creare le condizioni per un cambiamento forte. Questi sono proprio i progetti di punta: Tel Aviv, Albania, Thailandia, i Balcani, Ciad. Su tutti questi progetti trovate informazioni al Centro Missionario oppure sul sito della Diocesi nell'Area Testimonianza ed Impegno Sociale (www.diocesitn.it/area-testimonianza).
Ecco questi sono solo alcuni stimoli che forse ci possono aiutare a vivere la Quaresima come possibilità di aiuto e perché no, anche di cambiamento!
Grazie e buona Quaresima a tutti/e.

mission@riamente

Passi di ecumenismo

p. Norberto Stonfer, missionario comboniano in Egitto

Carissimi, vi mando una breve riflessione sull'ecumenismo in Egitto.
Siamo alla fine dell'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani. In questa settimana, come prima cosa, ho sentito forte nostalgia per quando le Chiese erano unite, si scambiavano visite e si consultavano per risolvere i problemi. Sant'Atanasio, patriarca di Alessandria, si è recato più di una volta a Roma per consultarsi col Papa sulla data della Pasqua, problema non ancora risolto tra noi e gli orientali.
Da parte nostra, negli ultimi decenni, dal Concilio in poi, c'è stato uno sforzo notevole per andare incontro agli orientali ortodossi, per esempio qui in Egitto noi tutti cattolici dei diversi riti, (tranne due parrocchie frequentate da stranieri, europei ecc.) celebriamo la Pasqua insieme agli ortodossi, il che significa che quest'anno noi con tutti gli altri cattolici di diversi riti, celebreremo la Pasqua il 5 maggio invece del 31 marzo.
Come vedete, l'Egitto è il Paese dove si incontrano tutti i riti principali, sei, della tradizione cristiana; essi sono:

- l'alessandrino, ossia, il rito Copto;
- l'armeno;
- l'antiocheno (o siriaco-occidentale di cui fa parte il rito Maronita);
- il caldeo (o siriaco-orientale);
- il bizantino (o costantinopolitano, di cui fanno parte i greco/cattolici o Melchiti);
- il rito latino (o romano), ossia il nostro.

I primi cinque riti, o famiglie rituali, sono formati da una parte ortodossa che è la maggioranza ed una minoranza unita a Roma, gli Uniati, come i Greco - cattolici, Copti cattolici ecc.
Tra Il Cairo ed Alessandria troviamo tutte queste minoranze cattoliche. Esse sono molto importanti poiché ci permettono di dialogare con la parte ortodossa: sono come dei ponti gettati tra le due sponde, la Chiesa Cattolica romana e le varie Chiese dell'ortodossia, sia mediorientali che slave.
Tra tutti questi riti, fa eccezione quello Maronita: infatti, quella maronita è l'unica Chiesa d'Oriente rimasta sempre in comunione con la Santa Sede anche se conserva un elemento di autonomia, come le altre Chiese cattoliche orientali patriarcali: il patriarca viene eletto dal Sinodo dei vescovi e soltanto dopo l'elezione fa professione di comunione con il pontefice romano.
Qual è la morale di tutta questa presentazione? La morale è che dobbiamo cominciare a conoscerci, perché questo è il primo passo verso un ecumenismo concreto che può e deve far cadere i pregiudizi reciproci.

p. Norberto Stonfer a sinistra, con il patriarca Greco-Cattolico Youssef Absi dopo la Messa. Sotto, con il Patriarca Copto Cattolico e il dott. Munir Abdalmasih all'incontro inter-rituale per fidanzati

foto p. Stonfer

360°

oceania australia

Sommersi

Il governo australiano ha deciso di offrire agli abitanti di Tuvalu, uno stato insulare dell'Oceano Pacifico minacciato dall'aumento del livello del mare, la possibilità di vivere e lavorare in Australia. Due dei nove atolli del piccolo arcipelago sono già stati in parte sommersi. Secondo alcune stime gli altri diventeranno inabitabili entro ottant'anni.

Internazionale Kids
n. 51/23 p.9

asia bangladesh

Arriva la pensione

Il governo del Bangladesh ha lanciato uno schema pensionistico universale che mira a dare agli anziani sicurezza sociale e dignità. I cittadini del Bangladesh e i bangladesi non residenti fra i 18 e i 50 anni potranno iscriversi a quattro diversi piani pensionistici pagando un premio mensile fisso. Finora solo i dipendenti pubblici potevano godere di una pensione. Il nuovo sistema si rivolge a 100 milioni di potenziali beneficiari (in patria o all'estero), per creare un'opportunità di protezione per l'85% della popolazione impegnata nel settore informale o in lavori a basso reddito.

Mondo e Missione
n. ottobre 2023 p. 21

voci delle migrazioni

p. Tullio Donati

RIFLESSIONI ALL'INCONTRO DEI VESCOVI DEL TRIVENETO

Perché parlare di migrazioni non basta più

"Non si capisce una barca che galleggia precariamente nel Mediterraneo se si guarda solamente la barca in questione".
Così esordiva il prof. Stefano Allievi dell'università di Padova nel suo intervento alla due giorni di formazione sul fenomeno delle migrazioni davanti a tutti i vescovi del Triveneto (CET) e ai delegati delle rispettive diocesi.
E aggiungeva che "per capire cosa sta succedendo occorre guardare più lontano e più vicino e cioè: cosa succede nel mondo ed entrare nella testa e nei sogni di chi emigra e nella testa di chi ha a che fare con chi emigra.
È dall'interconnessione di molti fattori più che dalla focalizzazione di un singolo elemento che possiamo forse capire qualcosa.
Le migrazioni che vediamo oggi non sono che una delle tante forme della mobilità umana che è un aspetto fisiologico e non patologico della storia umana, la norma e non l'eccezione: "siamo nati nomadi e lo siamo stati per gran parte della nostra storia, da quando i nostri antenati *sapiens* hanno lasciato l'Africa e, una migrazione dopo l'altra, hanno abitato il pianeta".
Il fatto che molte popolazioni, con l'avvento dell'agricoltura e l'urbanizzazione, siano divenute stanziali, non ha mai fermato la mobilità ed essa ritorna in forze ora, complice la globalizzazione, con la nascita di forme innovative di nomadismo nelle nostre vite.
Un giovane laureato di casa nostra che si sposta all'estero per lavoro non è molto diverso dal giovane che dal Sahel, attraversando i deserti, la detenzione e il mare, arriva sulle nostre coste; è solamente più fortunato perché può viaggiare in aereo low-cost e non ha bisogno del visto per entrare in un nuovo Paese.
Oltre alle ragioni classiche delle migrazioni (ricerca di lavoro, catastrofi naturali o indotte dall'uomo come quelle climatiche), ci sono altre ragioni di spostamento: nei trasporti, nelle infrastrutture, il nomadismo digitale, il desiderio di viaggiare, oggi reso molto più facile ed economico, lo studio, gli eventi globali, i movimenti missionari, la cooperazione, campagne militari ed anche i pendolarismi urbani. Tanti sono oggi i motivi che muovono le persone ad andare altrove.
Se guardiamo al mondo delle religioni scopriamo quanta parte hanno gli spostamenti: Adamo ed Eva cacciati dall'Eden, Abramo che lascia la sua terra per andare altrove, Mosè e il popolo di Israele nell'Esodo dalla schiavitù, i numerosissimi viaggi di Paolo e dei primi missionari del Vangelo, e nell'Islam la "migrazione" (Hijra) di Muhammad dalla Mecca a Medina.
Guardiamo alle grandi "scoperte" geografiche, alle numerose colonizzazioni e poi alle migrazioni moderne, senza dimenticare il progetto Erasmus che vede tantissimi giovani lasciare l'Italia.
Assistiamo insomma al fenomeno di una grande circolarità globale che riguarda tutti i Paesi.
Lo sappiamo, per esempio, che la Germania è sì il primo Paese europeo per arrivi di immigrati, ma è anche il primo per partenze? E che in Europa, nel suo complesso, per ogni due persone che entrano ce n'è una che esce?
Di ciò non parliamo mai, mentre le migrazioni interne non sono mai cessate.
Appunto le "migrazioni interne" a ciascun Paese, e quindi anche nel nostro, ci potrebbero aiutare a capire quelle internazionali e cose che altrimenti ci sfuggono. A queste ultime spesso rispondiamo con la paura e il rifiuto che si esprime con barriere, muri, norme legislative repressive, guardie armate alle frontiere... ma alle prime non possiamo opporre resistenza di sorta, perché avvengono all'interno dei "confini". Queste (dalle campagne alla città, da zone isolate ad aree meglio servite, dalle regioni del Sud a quelle del Nord) sono ricche di insegnamenti per comprendere anche le migrazioni internazionali e le ragioni profonde di convenienza.
Queste alcune considerazioni possono permettere anche a noi comunità cristiane, di procedere nella riflessione sulla realtà delle migrazioni cui siamo a contatto quotidianamente per comprendere meglio, con serenità ed empatia la situazione che tanti nostri fratelli e sorelle stanno vivendo nei loro Paesi, nei difficili spostamenti e poi tra di noi dove sperano trovare possibilità di una vita degna.
Un grazie sincero ai nostri vescovi che con questo evento ci indicano la necessità di condividere un impegno ineludibile che può caratterizzare ora e nell'avvenire l'identità e la testimonianza delle nostre comunità cristiane.

i libri

PER APPROFONDIRE I LIBRI DI STEFANO ALLIEVI
- ***Governare le migrazioni*; Laterza, Bari-Roma, 2023**
- ***Torneremo a percorrere le strade del mondo. Breve saggio sull'umanità in movimento*; Utet, Torino, 2021**
- ***La spirale del sottosviluppo. Perchè (così) l'Italia non ha futuro*; Laterza, Bari-Roma, 2020**

saperne di più

Daphne Squarzoni

MYANMAR UNO STATO SENZA PACE QUASI DALLA SUA INDIPENDENZA

Eterna guerra civile

Il Myanmar (ex Birmania) è uno Stato asiatico che confina con Laos, Cina, Thailandia, India e Bangladesh, al cui interno convivono numerose etnie diverse.
Ex colonia inglese, il Myanmar ha ottenuto l'indipendenza nel 1948, alla fine della Seconda Guerra mondiale, un anno dopo il Trattato di Panglong firmato dal presidente Aung San con i capi delle diverse comunità etniche dello Stato. Il Trattato prevedeva per ciascun popolo la possibilità di scegliere il proprio destino politico e sociale entro dieci anni, ma non fu mai messo in atto anche perché il presidente Aung San fu assassinato nel '47. Dopo la morte di Aung San, il potere passa nelle mani di Ne Win che inaugura la dittatura militare.
Se l'indipendenza del Myanmar doveva portare alla costituzione di uno Stato unito, la pluralità etnica e l'eccessivo uso della violenza hanno dato origine ad uno Stato frammentato in costante guerra civile. Mentre media e giornali hanno classificato il conflitto come "a bassa intensità" smettendo di parlarne, le vittime in Myanmar non accennano a diminuire con gravi violazioni dei diritti umani e numerosi bambini uccisi e mutilati. La situazione sembrava essere migliorata nel 2015 con l'accordo nazionale di cessate il fuoco (Nationwide ceasfire agreement) e con l'avvio nel 2020 dei nuovi colloqui di Panglong ad opera dall'allora leader Aung San Suu Kyi (figlia di Aung San e premio Nobel).
La fragile democrazia del Myanmar aveva appena cominciato a respirare nel febbraio 2021 quando il colpo di stato del generale Min Aung Hlaing ha fatto precipitare di nuovo il Paese in uno stato di guerra.
Per rispondere alla sanguinosa repressione dell'esercito, la popolazione è inizialmente scesa in piazza protestando pacificamente senza ottenere nulla. A questo punto i vari gruppi etnici (Karen, Karenni, Kachin, Chin, Shan e Arakan) hanno organizzato una resistenza armata senza precedenti iniziando una guerra civile che continua da allora nel silenzio mediatico. A marzo del 2023, secondo le stime del National Unity Government (NUG) i morti erano oltre 11 mila, gli sfollati interni più di un milione e i feriti decine di migliaia.
Secondo l'Unicef i minori in stato di assistenza umanitaria sono 5 milioni, con 7,8 milioni di adolescenti senza accesso all'istruzione ed un'economia al collasso che presenta il 40% di disoccupati.
Rispetto al passato, le nuove tecnologie consentono alle informazioni di diffondersi più velocemente alimentando la protesta collettiva e l'opposizione.
I gruppi etnici armati e le forze d'opposizione stanno facendo un fronte comune mentre la spirale di violenza non sembra avere fine in uno Stato dilaniato da oltre sessant'anni di guerra.
Questa situazione continua a perpetrare scontri in tutto il Paese e la crescente frustrazione dell'esercito fa sì che la brutalità degli scontri aumenti. Si registrano pesanti combattimenti negli Stati Karenni, Karen, Kachin, Chin, Shan e Arkan dove i gruppi etnici combattono per l'autonomia.
Nei luoghi in cui la resistenza è più forte e radicata, il Tatmadaw (esercito ufficiale) risponde con continui bombardamenti aerei che coinvolgono anche scuole ed ospedali.
Nell'agosto 2023 la giunta militare ha prolungato lo stato d'emergenza rimandando le elezioni a data da destinarsi e riservandosi, dato lo stato d'emergenza, tutti i poteri legislativi, esecutivi e giudiziari.
A rendere la democrazia ancora più irrisoria, la legge approvata all'inizio 2023 che impone rigidi canoni ai partiti che vogliano candidarsi alle elezioni richiedendo un fondo di almeno 100 milioni di kyat (cento volte in più rispetto alle leggi precedenti) e almeno 100mila iscritti entro tre mesi. Oltretutto, la legge prevede che né partiti né candidati possano avere legami con organizzazioni considerate terroristiche o illegali, definizione in cui la giunta militare sembrerebbe poter far rientrare chiunque a propria discrezione.
Nel frattempo, le potenze europee si sono limitate ad approvare qualche sanzione spesso ostacolata dai voti contrari di Cina e Russia che, prima del 2022, si sono rifiutate di condannare il golpe militare. Col dicembre del 2022, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato una risoluzione in cui si chiede al generale Min Aung Hlaing di liberare i prigionieri politici e porre fine alle violenze. Questa risoluzione è passata senza voti contrari con Cina e Russia che si sono astenute dando un segnale ai generali birmani, storici amici di Mosca e Pechino.

fonti e approfondimenti

FONTI
- www.rivistamissioniconsolata.it/2022/03/16/myanmar-etnie-e-nazione/
- https://reportage.corriere.it/esteri/2015/in-birmania-la-guerra-piu-sconosciuta-e-lunga-del-mondo/
- https://aspeniaonline.it/la-guerra-civile-dimenticata-che-dissangua-il-myanmar/

APPROFONDIMENTI
- www.internazionale.it/notizie/junko-terao/2023/11/08/birmania-guerra-civile-2
- www.savethechildren.it/blog-notizie/myanmar-cresce-il-numero-di-bambini-vittime-della-guerra
- www.amnesty.it/conflitti-nel-nord-myanmar-le-minoranze-etniche-subiscono-crimini-guerra/
- www.ilpost.it/2023/08/01/myanmar-prolungato-stato-emergenza/

LIBRI
- La mia Birmania, Aung San Suu Kyi
- Liberi dalla paura, Aung San Suu Kyi
- L'altra storia della Birmania. Una distopia del XXI secolo, Thant Myiny-U

Elvira d'Ammacco e Lorenzo Rossi

lettura orante della Bibbia

"Vedere la vita attraverso la Parola per realizzare azioni concrete"

Parola che cura

INTRODUZIONE

Da sempre si sa quanto potere abbiano le parole, un vecchio detto afferma pure "ne uccide più la lingua che la spada". Oggi questa realtà la possiamo vedere chiaramente, visto che sul palco dei mass media le parole sono utilizzate come dardi da scagliare contro gli avversari come armi di offesa e di sopraffazione. Nei talk show sembra che non si conceda nemmeno la possibilità del dialogo, mentre il confronto scivola quasi immediatamente verso una serie di attacchi volti a screditare l'avversario, insinuando dubbi non tanto sulle idee, quanto sulle persone, ricorrendo spesso a sommari quanto sterili processi alle intenzioni. L'uso della parola è così avvelenato che anche quello che viene affermato in positivo lascia intendere che i complimenti e le attestazioni di stima rivolti all'interlocutore siano in realtà parte di una strategia manipolatoria. Quello che conta è la posizione che viene espressa, non la storia personale e l'esperienza che una persona porta nel pubblico dibattito.
Se vedessimo un teatrino del genere solo sugli schermi, dove queste dinamiche sono create ad arte per attirare spettatori, la cosa potrebbe anche non riguardarci, ma a ben vedere questi meccanismi permeano anche la nostra vita quotidiana, i rapporti di lavoro, di amicizia, di vicinato... finanche quelli familiari. La parola che distrugge può essere anche la nostra, quando assecondiamo il chiacchiericcio ed il pettegolezzo, quando non ascoltiamo l'altro, quando giudichiamo, quando diciamo il falso, e addirittura quando diciamo il vero, ma senza carità. Eppure, come racconta bene la storia di Helen (dalla lettera alla comunità Lievito e sale del vescovo Lauro), la parola può essere anche fattore determinante di crescita e di rinascita, una parola che cura. Possiamo esserne anche noi portatori ed annunciatori?

PREGHIERA

L'amore per l'uomo,
di Cristo, tuo Figlio,
sia l'esempio e la sorgente
del mio impegno.

L'amore per l'uomo,
di Cristo, tuo Figlio,
sia l'esempio e la sorgente
del mio impegno, Signore

www.sanfrancescopatronoditalia.it

VEDERE LA VITA

Dalla testimonianza di una partecipante ai gruppi di Auto Mutuo Aiuto a Bolzano: "Man mano che le persone raccontano la loro storia, parlando di fatti, ma anche di sentimenti e di emozioni, incomincio a riconoscere in alcuni di loro i miei sentimenti e le mie paure, le mie angosce e le mie sofferenze. Sento che questi che sono qui, per lo più non assomigliano agli altri, a quelli di fuori, assomigliano piuttosto a me, li riconosco e incomincio a sentirmi "a casa".

Quando tutti si sono presentati, vengo gentilmente invitata a farlo a mia volta, se ne ho voglia. A quel punto mi sento pronta a "svuotare il sacco" e parlo col cuore in mano, incoraggiata da ciò che ho già sentito e dal clima di rispettosa attenzione nei miei confronti. Butto tutto fuori di getto, un po' confusamente, ma in questo momento le emozioni che ho tenuto dentro da tanto, si fanno strada ed escono allo scoperto senza chiedermi il permesso. Alla fine, sono un po' stordita, sono stupita di me stessa, mi guardo intorno un po' incerta, ma mi sento sollevata.
Qualcuno esprime ciò che ha provato quando io ho raccontato un certo episodio della mia vita, altri commentano altre parti del mio exploit, il tutto senz'ombra di giudizio o di critica. Qualcuno esprime un affettuoso incoraggiamento. La sensazione di sollievo si accentua.
Mi vengono dette le regole che il gruppo segue per essere efficace: - si parla uno per volta, - parla solo chi vuole, - quando uno parla gli altri ascoltano, - ciò che vien detto nel gruppo non viene riportato fuori, - quando ci si incontra fuori del gruppo, non si parla di ciò che è stato detto in quella sede. Regole semplici e, se vogliamo, ovvie, ma soprattutto funzionali agli scopi del gruppo".

www.associazioneama.bz.it/it/Testimonianze

LA PAROLA

Gv 8, 7-11

RIFLETTERE

Il brano su cui abbiamo meditato è molto conosciuto, e le parole di Gesù all'adultera rimangono facilmente impresse, eppure questo breve passo sul quale ci siamo fermati a meditare ci ha stupito ancora. Gesù prima si rivolge agli uomini che volevano lapidare l'adultera, secondo la legge data da Dio stesso. Non li rimprovera e non li asseconda. Chiede solo che prima di scagliare delle pietre verso quella donna guardino dentro sé stessi. Ci piace pensare che in quel momento la sua attenzione non sia stata rivolta solo a lei, ma anche a loro.
Ha insegnato come la legge va considerata: non una clave per colpire gli altri, ma uno specchio dentro cui riflettersi e scoprire cosa non va dentro di noi.
Vengono poi le celebri parole rivolte all'adultera, che non sono di condanna, ma di accompagnamento e di esortazione a non peccare più. È bello conoscere Gesù così: non condanna e non prende posizione contro la donna o contro la legge. Nelle sterili contese a cui siamo abituati si sarebbe detto che "cerca di salvare capra e cavoli", che non prende una posizione chiara.
E invece, essendoci fermati ed essendoci lasciati formare da questa Parola, la sua ci sembra una posizione forte e chiara, che non cede ai facili trabocchetti, ma va dritta al cuore.
Ci chiediamo se anche noi nel nostro piccolo possiamo essere portatori di parole simili, e potrebbe prenderci lo scoraggiamento, perché difficilmente ne siamo capaci. Per questo, volgendo lo sguardo alla vita odierna, è stato illuminante leggere la testimonianza che abbiamo presentato in questa pagina. Pensando ai gruppi di auto-mutuo aiuto (ma ci sono molte altre realtà che avremmo potuto citare), si vede come quotidianamente la vita di persone che si incontrano per ascoltarsi, e parlarsi con rispetto e senza giudizio sia un balsamo che fa bene, e che non di rado permette di dare una svolta alla propria vita.
Una svolta come quella di Helen, che in uno sguardo interessato, in una persona disposta ad ascoltare e nelle parole di cura ricevute ha fatto esperienza dell'amore di Cristo.

SCEGLIERE L'IMPEGNO PER AGIRE

Mi prendo del tempo per incontrare periodicamente con continuità una persona sola, fermandomi a parlare con lei senza distrazioni.

Maddalena Zorzi

spazio accri

Le persone si riuniscono per discutere, scambiare conoscenze ed esperienze e per individuare insieme bisogni, problemi e soluzioni

IL PROGETTO ACCRI PREMIATO DALLA FOCSIV NEL 2023

Building our Future

La notizia dell'assegnazione del **Premio del Volontariato 2023 della FOCSIV al progetto di cooperazione** dell'ACCRI in Kenya "**Building Our Future**" (ex aequo con un progetto del COE) è stato un bellissimo regalo di Natale, un'iniezione di energia che ha permesso all'Associazione di incominciare il 2024 con fiducia e motivazione rinnovate.
Non solo. Il premio è stato anche un riconoscimento che l'impegno decennale dell'ACCRI in Kenya, nell'area del Mavuria Ward compresa nella Eastern Province e, più precisamente, nelle parrocchie di Iriamurai e Mutuobare, non manca di produrre risultati.
Queste, infatti, le motivazioni della giuria: "Per essere un Progetto innovativo, pur se complesso, con evidenti benefici socioeconomici per la popolazione che vive nell'Area del Mavuria Ward. Per la capacità di penetrare in profondità nella vita della comunità e per essersi ramificato nella sua estensione. Vero strumento di educazione permanente dal basso di un'intera collettività ai temi della sostenibilità ambientale, del consumo responsabile dell'acqua e di una agricoltura rispettosa dell'ambiente".
È indubbio che il Progetto "Building our Future" sia oggi molto sentito dalla comunità locale: i suoi interventi coinvolgono in maniera attiva e diretta gruppi di persone che si formano per comunanza di provenienza o di interessi e che si riuniscono, con il supporto del team formato dagli operatori della Caritas, partner del progetto (Diocesi di Embu) e dai volontari dell'ACCRI, per discutere, scambiarsi conoscenze ed esperienze e per individuare insieme bisogni, problemi e soluzioni.
Negli ultimi anni, complice anche il cambiamento climatico, il progetto privilegia fortemente tutto ciò che può contrastare la situazione di emergenza idrica che colpisce periodicamente questa zona: nel corso del 2022 è stato programmato il ripristino di nuove fonti idriche (un pozzo e una diga) e la realizzazione di un bacino per la raccolta dell'acqua di ruscellamento. A giugno 2023 invece – grazie al contributo dell'8 per mille della Presidenza del Consiglio dei ministri – è partito un nuovo intervento che sta interessando 6 scuole primarie con l'installazione di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana e la formazione di alunni, docenti e genitori in ambito agricolo, per migliorare l'alimentazione nelle mense scolastiche.
Ma, come ha ricordato la nostra volontaria Sara Moratto (rientrata dopo 5 anni di servizio in Kenya) nell'intervista al momento della consegna del Premio, "...dietro a queste realizzazioni materiali c'è tutta una parte di lavoro che non si vede; è quella quota di lavoro sociale che i volontari, assieme agli operatori e ai partner locali, portano avanti quotidianamente e che ha più a che fare con l'empowerment, cioè il protagonismo delle persone del territorio con cui i volontari si interfacciano".
Se è vero che il volontariato oggi soffre una certa crisi, Sara Moratto osserva che "c'è comunque ancora una quota di giovani che si avvicinano a questo mondo" e che "emerge sempre lo stesso desiderio di fare la propria parte, per portare nel mondo un piccolo pezzo di cambiamento che va riconosciuto e incoraggiato".
Parole sante, visto che l'Associazione sta ultimando la formazione di sei volontarie e volontari internazionali. I primi quattro partiranno tra marzo e maggio: due per il Kenya e due, trentini, per il Ciad; gli altri due volontari partiranno entro la fine dell'anno. Ne riparleremo.

Un momento del progetto *Building our Future* con la popolazione locale

foto Accri

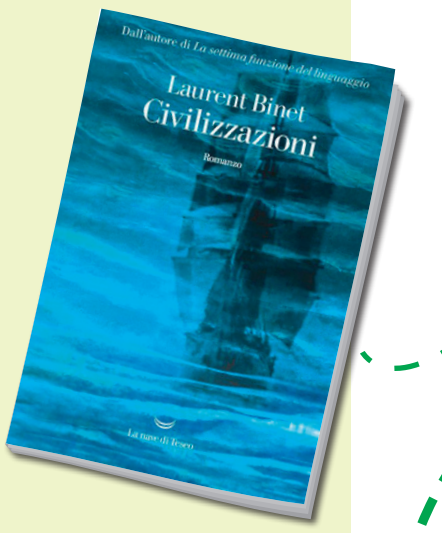
media

SAGGIO

L'IRAN DIETRO LE PORTE CHIUSE
Stephan Orth
Keller Editore – K Reportage 2022

- Iran
- Viaggio alla scoperta
- Reportage
- Divertente e illuminante
- Sguardo diverso

STORIE



CIVILIZZAZIONI
Laurent Binet
La Nave di Teseo 2019

- 1492
- Cristoforo Colombo
- Invasione Europa
- Inca conquistatori
- Passato immaginario

JUNIOR

UNA PICCOLA COSA SENZA IMPORTANZA
Cronache lunari di un ragazzo bizzarro
Catherine Fradier
Uovonero 2021

- Repubblica Democratica del Congo
- Sindrome di Asperger
- Bambini-soldato
- Kivu
- Avventura
- Dai 12 anni

EDUCATORI

SOS ACQUA
Sergio Rossi
Einaudi Ragazzi 2023

- Bene prezioso
- Sfruttamento
- Cambiamenti climatici
- Futuro

AUDIO

DIRITTI AL CUORE
Podcast

- 20 min
- Difesa diritti umani
- III sabato del mese

VIDEO

IL FARAONE, IL SELVAGGIO E LA PRINCIPESSA
Michel Ocelot
2023

- Tre storie
- Egitto
- Francia
- Turchia
- Cura e pazienza

ai ragazzi

Inquadra il QR-Code e scarica tutto il materiale

Con ottobre 2023 i contenuti de "La pagina dei ragazzi" di Comunione e Missione vengono realizzati in forma digitale e saranno fruibili solo attraverso il sito. Tutti i materiali saranno scaricabili e stampabili, speriamo in questo modo di rendere questo strumento più agevole per chi intende proporlo ai gruppi.

Per l'*anno pastorale 2023-24* si è scelto di proporre un percorso ispirato dal **Manifesto della comunicazione non ostile** realizzato dall'**Associazione Parole O_Stili**
https://paroleostili.it/

OGNI MESE CI FOCALIZZEREMO SU UN PUNTO DEL MANIFESTO

agenda febbraio

Il calendario completo e aggiornato degli appuntamenti è visionabile sul sito
www.diocesitn.it/area-testimonianza

- **MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO ORE 20**
  GRUPPO MISSIONARIO VAL DI SOLE
  Ossana
- **LUNEDÌ 19 FEBBRAIO ORE 20.45**
  LUNEDÌ DELLA MISSIONE
  On line #donna
  Le registrazioni degli incontri precedenti sono sempre disponibili sullo stesso canale
  www.youtube.com/@lunedidellamissione
- **14 FEBBRAIO MERCOLEDÌ DELLE CENERI**
  QUARESIMA 2024
  Sul sito della Diocesi di Trento
  www.diocesitn.it/area-testimonianza
  è disponibile tutto il materiale della Quaresima da scaricare con indicazioni per l'eventuale ritiro cartaceo
- **GIOQUA**
  Si segnala in particolare lo strumento per l'accompagnamento di bambini e ragazzi durante il tempo di Quaresima scaricabile dal sito della Diocesi di Trento
  www.diocesitn.it/area-testimonianza

GioQua! Il gioco della Quaresima

stop&go

Richiamati alla ricompensa del Signore

Inquadra il QR-Code per gli aggiornamenti sui nostri missionari

Le presenze dei missionari trentini in vacanza, nuove partenze e rientri **vengono tenuti in costante aggiornamento sul sito.**

- **DALZOCCHIO P. CORNELIO**
  Missionario della Consolata, di Lizzanella, missionario rientrato in Italia
  (di anni 89)
- **GIRARDELLI FR. DINO**
  Pavoniano, di Besagno, missionario in Brasile
  (di anni 88)

COMUNIONE e MISSIONE

sostienici

Per offerte a sostegno di Comunione e Missione e delle attività del Centro Missionario Diocesano:

Intestare a: Opera Diocesana Pastorale Missionaria
Conto Corrente Postale: 13870381
Bonifico Bancario: Cassa Rurale Alto Garda
IBAN: IT 28 J080 1605 6030 0003 3300 338

ATTENZIONE INSERIRE SEMPRE LA CAUSALE

Inquadra il QR-Code e sostieni CeM e il Centro Missionario Diocesano

Inserto mensile di Vita Trentina
Registrazione del Tribunale di Trento n. 1157 del 9/9/1992

Direttore (a norma di legge)
Diego Andreatta

Redazione
L'inserto è espressione del gruppo "Comunione e Missione" del Centro Missionario Diocesano di Trento:
Mauro Leonardelli - Francesca Bridi - Tatiana Brusco - Adelmo Calliari - Elvira d'Ammacco - Sarah Maule - Lorenzo Rossi - Manuela Rossi - Edna Graciete Semedo - Daphne Squarzoni - Leonora Zefi

Impaginazione
Sergio Mosetti - Viviana Micheli

Redazione - Abbonamenti
Centro Missionario Diocesano
via Barbacovi n. 4,
38122 Trento - tel. 0461.891270,
email: centro.missionario@diocesitn.it
www.diocesitn.it/area-testimonianza

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani SpA
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)

Riciclato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima riciclata
PEFC/18-31-992 www.pefc.it

| Questo numero è stato chiuso in redazione |
MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2024